

IMPRESE PROTAGONISTE

Terminati a tempo record i lavori per le nuove stazioni della metropolitana

C'è un po' di Valtellina nella M3

Intervento della Rainoldi Soluzioni di Chiuro con la Serpentina di Campofrancia

CHIURO (brc) C'è un po' di Valtellina nella realizzazione super tecnologica e avveniristica, completata in tempi record, delle quattro nuove stazioni della metropolitana di Milano. Tre chilometri e 700 metri e quattro nuove stazioni (Dergano, Affori Centro, Affori Nord e Comasina) per allungare la linea gialla che portano anche il nome di Rainoldi Soluzioni, azienda di Chiuro presente sul mercato da 16 anni, che si è occupata delle finiture interne ed esterne, «vestendo» il progetto di eleganza e praticità utilizzando materiali di pregio.

Dalle pavimentazioni esterne, dai marciapiedi e dalle piazze dei piccoli paesi di Valtellina e Valchiavenna alla grande sfida della metropolitana il percorso è stato lungo. Tutto era iniziato nel 1995 con il Centro Pose: **Romeo** e **Claudio Rainoldi**, 40 e 39 anni, originari di Castello dell'Acqua, sentono che è il momento giusto e avviano una loro attività. Partono dal mercato locale con i privati e gli appalti pubblici, ma cominciano a guardare oltre i confini provinciali dove ci sono commesse importanti alle quali sanno di poter fornire il loro contributo. E arrivano l'intervento su marciapiedi, divisori e vanti tecnici del nuovo traforo del Monte Bianco, ricostruito dopo l'incendio del 1999, in partner-

ship con la Cossi Costruzioni; nel 2008 realizzano le finiture dello svincolo sull'A4 a Capriate, quindi l'intervento sull'A9 Como-Chiasso. L'attività prosegue dentro e fuori i confini provinciali: piccoli e grandi lavori svolti contando su una trentina di collaboratori che arrivano anche a 70 per le realizzazioni più importanti. I dipendenti più fidati, tutti valtellinesi, sono i collaboratori storici dell'azienda che conta sulla loro professionalità per guidare le diverse squadre impegnate sui cantieri. Il Centro Pose diventa Rainoldi Soluzioni.

Ed ecco Acmar e Bonciani, imprese leader in Italia, protagoniste delle grandi opere, che aprono alla Rainoldi Soluzioni, e alla consociata DE Impianti, le porte dell'appalto per le nuove stazioni della metropolitana milanese. L'intervento inizia nel dicembre del 2009 per chiudersi 15 mesi dopo in tempi record. E' Romeo Rainoldi a seguire il cantiere quotidianamente ben assistito dai suoi collaboratori. La Rainoldi porta a termine un lavoro da 9 milioni di euro realizzando le finiture del percorso sotterraneo dei treni e delle quattro stazioni, sia all'interno che all'esterno.

«Le complicazioni di un lavoro tanto imponente sono derivate soprattutto dal fatto che



A sinistra Stefano Gerosa, al centro Romeo Rainoldi e a destra il titolare della DE Impianti di Milano davanti alla stazione Affori della M3 di Milano

pegno e all'alta professionalità dei nostri collaboratori. Senza di loro non ce l'avremmo fatta».

Ci sono anche molti fornitori valtellinesi che sono stati coinvolti dai Rainoldi e che hanno garantito un importante supporto, a cominciare dalla Serpentina di Campofrancia di **Anselmo Gerosa** che ha fornito e realizzato le opere in pietra di prima qualità che abbelliscono le nuove stazioni. L'impresa della famiglia Gerosa, che dal 1990 ha sede a Castione Andevenno, ha scelto il granito grigio perla, proveniente dalla Sardegna, indicato dai progettisti, lo ha lavorato trasformando le lastre in pezzi su misura, modellandoli e lucidandoli. «Ascoltiamo il cliente e realizziamo i suoi desideri - spiega Stefano Gerosa - Questa è la nostra forza. Seguiamo i lavori in tutti i dettagli, trovando le soluzioni più appropriate per garantire realizzazioni a regola d'arte nei tempi prestabiliti. Partecipare al progetto della metropolitana milanese è stata per noi una sfida che ci ha dato grandi soddisfazioni».

Tra i fornitori valtellinesi c'è anche la Valt Plastic di **Oriano Mostacchi** con la quale sono state definite le opere di verniciatura utilizzando in particolare vernici speciali garantite in caso di incendio contro l'emissione di sostanze nocive.

abbiamo dovuto realizzare per il 95% finiture non standard, tecnicamente di alta qualità, sperimentando soluzioni mai adottate prima e realizzando le idee dei progettisti - spiega Romeo Rainoldi - Oltre alle difficoltà logistiche e organizzative che si

sono via via presentate nell'allestimento e nella gestione di un cantiere posto cinque piani sotto terra: abbiamo sperimentato nuove soluzioni per il trasporto dei materiali. E' stata una sfida per tutti che siamo riusciti a vincere grazie allo straordinario im-